

alcuni di loro sarebbero stati trattenuti per 24 ore senza poter ricevere assistenza legale e senza alcun contatto con i familiari;

il bilancio dell'intervento della Questura sarebbe stato il rilascio di 22 persone, l'immediata espulsione di 31 cittadini rumeni immediatamente rimpatriati, 10 persone con decreto di espulsione che dovranno lasciare l'Italia entro 5 giorni;

nonostante la maggior parte dei cittadini rumeni interessati dallo sgombero fossero in attesa di regolamentazione e soggetti a sanatoria prevista dalla legge cosiddetta Bossi-Fini (legge n. 191 del 2002) sono stati comunque espulsi —:

quali siano stati i motivi in base ai quali si è deciso di espellere lavoratori stranieri formalmente soggetti alle procedure per la sanatoria;

per quali motivi si è deciso di procedere alla distruzione delle baracche, con dentro gli effetti personali delle persone che vi abitavano, in palese violazione dei diritti umani;

per quali motivi siano state trattenute in questura e siano state eseguite le espulsioni coattive in assenza di garanzie fondamentali quali il diritto alla difesa e alla comunicazione con i familiari.

(4-04061)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la complessa questione concernente la cartolarizzazione dei crediti vantati dall'INPS nei confronti degli imprenditori agricoli si protrae ormai già da molto tempo e sembra ancora lontana da una soluzione definitiva;

in un momento particolare del comparto agricolo per le difficoltà legate al mercato e per una serie di calamità na-

turali che hanno duramente colpito la capacità produttiva delle aziende nel corso degli ultimi anni, va ancora una volta evidenziata la grave situazione in cui versano i datori di lavoro agricoli sotto il profilo fiscale e previdenziale;

le associazioni di categoria in più occasioni hanno espresso forte preoccupazione per la crisi in atto, rilevando che alla già disastrosa situazione finanziaria si aggiunge l'oneroso problema della cartolarizzazione, con gravi ripercussioni sia per la tenuta dei livelli occupazionali che per i problemi connessi all'ordine pubblico;

un'altra grave conseguenza di tale vicenda è stato l'enorme contenzioso giudiziario sollevato dalle imprese agricole le quali — nonostante i provvedimenti di sospensione delle cartelle esattoriali da parte di numerosi tribunali italiani — si sono viste recapitare lettere e diffide in cui si preannunciavano procedure esecutive ed iscrizioni di ipoteche;

già nei mesi scorsi il Ministro delle politiche agricole e forestali aveva manifestato interesse e sensibilità sulla questione della cartolarizzazione proponendo una soluzione interessante consistente nel ritrasferimento all'Inps dei crediti contributivi in agricoltura —:

se non ritenga opportuno intervenire — per quanto di sua competenza — affinché il Governo risolva in tempi brevi il grave problema legato ai danni causati dalla cartolarizzazione dei crediti vantati dall'Inps nei confronti dei datori di lavoro agricoli, valutando in particolare l'ipotesi, congiuntamente con le associazioni di categoria, di una rateizzazione a lungo termine (10-20 anni) — con interessi molto bassi — di tutti i crediti contributivi e di una immediata sospensione del ruolo e delle cartelle esattoriali. (5-01293)

Interrogazione a risposta scritta:

BELLOTTI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

con regolamento della Comunità europea n. 565/2002, sono state fissate le

modalità di gestione dei contingenti tariffari ed è stato istituito un regime di certificati d'origine per l'aglio importato dai paesi terzi;

il sopracitato Regolamento impone, al fine di evitare qualsiasi sviamento negli scambi tra Paesi terzi e la CE, oltre al certificato d'origine, l'obbligo del trasporto diretto dell'aglio dal Paese d'origine alla Comunità;

l'importatore è qualificato come qualsiasi persona fisica o giuridica che, nel corso di almeno uno dei due anni precedenti all'entrata in vigore del regolamento n. 565/2002, abbia importato nel territorio comunitario un quantitativo minimo di 50 tonnellate di aglio;

le importazioni di aglio dai Paesi terzi, nell'ambito dei contingenti stabiliti dalla CE, sono assoggettate alla presentazione di un « titolo di importazione » che garantisca la provenienza dei prodotti ed i relativi standard qualitativi;

la presentazione dei titoli di importazione è naturalmente correlata al quantitativo massimo di aglio importabile, fissato all'allegato 1 del regolamento. La Cina, in base a tale allegato può importare un quantitativo massimo di 13.200 tonnellate di aglio per anno;

l'aglio cinese avrebbe un costo molto basso (circa 0,5 euro per chilo) se non fosse soggetto ai dazi stabiliti dall'articolo 1 del regolamento più volte richiamato. Conseguentemente vengono commesse molte irregolarità, in palese violazione della normativa comunitaria, al fine di favorire le importazioni di aglio cinese da Paesi terzi;

i Paesi maggiormente implicati in queste operazioni di « sviamento » dell'aglio cinese sono l'Egitto e la Slovenia —

se siano al corrente della situazione evidenziata in premessa e conseguentemente quali misure cautelative sarebbe necessario adottare per porre un freno alle irregolarità perpetrate in materia di importazione di aglio cinese. (4-04054)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

in data 18 aprile 2002 la società farmaceutica *Boeringher Ingelheim Italia* s.p.a. comunicava alla Direzione generale della valutazione dei medicinali e della farmacovigilanza del Ministero degli affari sociali di voler sospendere l'immissione in commercio della specialità medicinale « *Catapresan Perlongetten 42 capsule ritardo 0,25 mg* »;

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 214 del 12 settembre 2002 è stato pubblicato il decreto di sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano « *Catapresan* »;

la motivazione della richiesta di sospensione appare del tutto « oscura » soprattutto alla maggior parte di coloro, gli ipertesi, ai quali fino a ieri è stato generalmente e massicciamente prescritto —

se intende adoperarsi perché la motivazione della sospensione della vendita del medicinale suddetto venga esplicitata anche al fine di tranquillizzare i cittadini e soprattutto i numerosi utenti, tra l'altro generalmente affetti da uno stato d'animo particolarmente apprensivo ed ansioso.

(2-00486)

« Losurdo, Patarino ».

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, GRIGNAFFINI, BUFFO, GIACCO, ZANOTTI, ZUNINO, REALACCI, BOLOGNESI e LOLLI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa si apprende che in una scuola media di Bressanone uno studente di 12 anni è stato sospeso per una settimana dalla preside dell'istituto per aver portato in classe ed esibito ai compagni una scatola di preservativi;